**XT28** *Scheda creata il 31 ottobre 2021; Ultimo aggiornamento: 29 agosto 2022*

**Descrizione storico-bibliografica**

**\*Nota delli giorni, nelli quali si tiene il Tribunale Supremo del S. R. C. nell'anno ....** - Napoli : [s.n.], [1774]-[1807]. - volumi ; 12 cm. ((Annuale. - Descrizione basata su: 1774. - Dal 1802 compare sul frontespizio la dicitura: Con la dovuta Licenza. - NAP0752689

Varianti del titolo: \*Nota de' giorni ne' quali si tiene il Tribunale Supremo del S. R. C. nell'anno ...; \*Nota de' giorni ne' quali si tiene il Tribunale supremo della Real Camera di S. Chiara nell'anno

Autore: Chiesa cattolica

\***Notiziario ragionato del Sacro Regio Consiglio e della Real Camera di S. Chiara** : in cui si descrivono l'origine, le facoltà, la giurisdizione, prerogative, e preeminenze di questi due Tribunali .... - Napoli : [s. n.], 31 marzo 1801-1803. – 3 volumi ; 16 cm. ((Annuale. - NAP0566785

Autori: Napoli <Regno> : Sacro Regio Consiglio; Napoli <Regno> : Real Camera di Santa Chiara

Soggetto: Napoli <Regno> : Sacro Regio Consiglio – 1774-1807; Napoli <Regno> : Real Camera di S. Chiara – 1774-1807

\***Nota de' giorni, nelli quali si tiene la Gran Corte Civile residente in questa capitale** .... - -1836. - Napoli : presso Porcelli, [1819]-1836. - volumi ; 16 cm. ((Annuale. - Descrizione basata su: 1819. - Dal 1820: Nota de' giorni ne' quali si tiene la Gran Corte Civile residente in questa capitale ... - Il formato varia. - NAP0749437

Variante del titolo: \*Nota de' giorni ne' quali si tiene la Gran Corte Civile residente in questa capitale

\***Nota de' giorni ne' quali si regge la Gran Corte Civile residente in questa capitale** .... - 1837- . - Napoli : presso Porcelli, 1837-1861. - volumi ; 17 cm. ((Annuale. - Il formato varia. - NAP0749458

Autore: Due Sicilie : Gran Corte Civile <Napoli>

Soggetto: Due Sicilie <Regno> : Gran Corte Civile <Napoli> - 1819-1861

Classe: D347.457

**Volumi disponibili in rete** Notiziario [1802](https://books.google.it/books/about/Notiziario_ragionato_del_Sacro_Regio_Con.html?id=4LL7KZitzewC&redir_esc=y)

**Informazioni storico-bibliografiche**

**Sacro Regio Consiglio** (S.R.C.). Supremo tribunale del Regno risalente al 1449, può considerarsi progressiva trasformazione del precedente Consiglio segreto angioino. Nacque come organo consultivo, ma successivamente assorbì le competenze della Gran corte della vicaria funzionando come tribunale sia di prima che di ultima istanza. Fu soppresso con legge 20 maggio 1808 n.140. Bibliografia: MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, Guida generale degli Archivi di Stato italiani, Roma 1986, vol.III, p.32; G. DIBENEDETTO (a cura di), Guida dell'Archivio di Stato di Lecce, Bari 1989, pp.7-8. <http://dati.san.beniculturali.it/SAN/produttore_SIAS_san.cat.sogP.66331>

Il Sacro Regio Consiglio (S.R.C.) era un organo giudiziario a composizione collegiale del [Regno di Napoli](https://it.wikipedia.org/wiki/Regno_di_Napoli).

Istituito nel [XV secolo](https://it.wikipedia.org/wiki/XV_secolo) dagli [Aragonesi](https://it.wikipedia.org/wiki/Corona_d%27Aragona) con funzioni consultive verso il governo, divenne in seguito tribunale di appello sulle decisioni della [Regia Camera della Sommaria](https://it.wikipedia.org/wiki/Regia_Camera_della_Sommaria); infine, sostituendosi all'antica [Gran Corte della Vicaria](https://it.wikipedia.org/wiki/Gran_Corte_della_Vicaria), che pure non fu abolita, divenne Corte Suprema del Regno. Nel [XVII secolo](https://it.wikipedia.org/wiki/XVII_secolo) divenne l'unica corte competente per le liti inerenti ai feudi e ai feudatari, sia di carattere civile che penale. Su queste liti giudicava in via definitiva e inappellabile, anche se le sentenze potevano essere successivamente riformulate dallo stesso organo. L'enormità di numero delle cause aventi questo tribunale e la mancanza di commissioni o altri organi esaminatori rendeva il procedimento delle diverse istanze molto lungo.

Inizialmente composto da un'unica sezione di nove consiglieri "dottori nella legge", due supplenti ed un presidente, il Sacro Regio Consiglio fu poi ampliato ed ordinato in quattro sezioni da [Carlo V di Spagna](https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_V_di_Spagna). <https://it.wikipedia.org/wiki/Sacro_regio_consiglio>

La **Real Camera di Santa Chiara** era un organo del [Regno di Napoli](https://it.wikipedia.org/wiki/Regno_di_Napoli) nel [periodo borbonico](https://it.wikipedia.org/wiki/Borbone_di_Napoli), con funzioni [giurisdizionali](https://it.wikipedia.org/wiki/Giurisdizione) e consultive, incaricato altresì di conservare gli atti della Cancelleria del Regno in sostituzione dell'abolito [Consiglio Collaterale](https://it.wikipedia.org/wiki/Consiglio_Collaterale), di estrazione [vicereale](https://it.wikipedia.org/wiki/Regno_di_Napoli#Ferdinando_il_Cattolico_e_l'istituzione_del_vicereame). La Real Camera fu istituita con una [*prammatica sanzione*](https://it.wikipedia.org/wiki/Prammatica_sanzione) di [Carlo di Borbone](https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_III_di_Spagna) datata 8 giugno [1735](https://it.wikipedia.org/wiki/1735), quando il sovrano era da pochissimo salito al trono ed era intenzionato ad istituire un "*governo giusto, forte, uniforme e tranquillo, duraturo e incorruttibile*".

Gli uffici che componevano l'organo erano la Cancelleria, il Consiglio, e la Segreteria, oltre al Tribunale

Anche la Real Camera di Santa Chiara fu abolita, come tutti gli altri tribunali di antico regime, ad opera del regio decreto 12 dicembre [1808](https://it.wikipedia.org/wiki/1808), data in cui furono insediati i nuovi tribunali del regime [napoleonico](https://it.wikipedia.org/wiki/Napoleone_Bonaparte). L'archivio della soppressa Real Camera è andato a far parte di quello della Gran Corte di Cassazione.

<https://it.wikipedia.org/wiki/Real_Camera_di_Santa_Chiara>

La **Gran Corte Civile di Napoli** avrebbe giudicato degli appelli provenienti dalle province di Napoli, Terra di Lavoro, Principato citeriore, Principato ulteriore, Contado di Molise, Capitanata, Basilicata. Come le altre Gran Corti avrebbe giudicato anche sulle sentenze inappellabili «profferite dagli arbitri, da’ tribunali civili, e da’ tribunali di commercio», risolveva i conflitti di competenza tra tribunali della sua giurisdizione e giudicava sulle azioni civili esercitate contro i membri dei medesimi o contro i giudici di circondario (la cd. Presa a parte). La Gran Corte Civile di Napoli, considerata dal governo come il contraltare della Suprema corte di Giustizia di Napoli, rappresentava il vero vertice dell’organizzazione giudiziaria del Regno. Infatti, in base all'art.119 della legge istitutiva, in caso di annullamento della Corte suprema, mentre per il penale la causa doveva essere rinviata alla Gran corte criminale più vicina a quella che aveva pronunciato la sentenza, per il civile interveniva obbligatoriamente la Gran corte civile di Napoli che, così veniva elevata un gradino sopra le altre Gran corti civili del Regno. Proprio nelle sentenze della Gran Corte Civile di Napoli si trovano affrontate, sviluppate e risolte le più importanti questioni giuridiche che impegnarono la giurisprudenza napoletana pre-unitaria: si può pertanto dire che è opportuno guardare all’attività di questo tribunale più che alla Suprema Corte di Giustizia per individuare gli orientamenti giurisprudenziali prevalenti. La legge istitutiva divise la Gran Corte Civile di Napoli, residente in Castel Capuano, in tre camere. In base alle prime nomine la prima camera era formata da Giacinto Troyse (presidente della Gran Corte Civile) e dai giudici Vargas, Migliorini, Vollaro, Pepe, de Conciliis, Abatemarco, Abrusci, Roberti, Franchini e dal procuratore generale Letizia; La seconda camera era composta da Savarese (Vice-presidente della Gran Corte Civile), dai giudici Pedicini, Franchini. Pellegrini, Palomba, Calenda, Puoti, d’Errico e Castaldi; la terza Camera da Criteni (Vece-presidente della Gran Corte Civile) e dai giudici Montone, di Giovanni, Diodati, Giannotti, Longhi, Petrucci, Potenza, Cappelli e dal sostituto del procuratore generale Jatta. Dunque un presidente (Troyse) a capo delle prima sezione e due vice-presidenti (Savarese e Criteni) a capo delle altre due sezioni.  Tra essi spiccava la figura di Domenico Criteni che durante il dibattito alla Consulta Generale del 1824-25 sulla riforma dell’ordinamento giudiziario del Regno, avrebbe capeggiato i consultori contrari alla reintroduzione della cosiddetta "Doppia conforme", guidati da Gaspare Capone.

<https://www.uniba.it/it/elenco-siti-tematici/altri-siti-tematici/ius-regni/fonti/giurisprudenza/gran-corte-civile-di-napoli-1>

**Note e riferimenti bibliografici**

-[Pietro Giannone](https://it.wikipedia.org/wiki/Pietro_Giannone), La Real Camera di Santa Chiara nei primi anni del Regno di Carlo di Borbone, in Annali del seminario giuridico ed economico, Università di Bari, 1934.

# -La Real Camera di Santa Chiara | Le consulte di Giustizia (1795/97): Saggio sul supremo tribunale nella Napoli borbonica del ‘700 Formato Kindle di [Luca Clemente](https://www.amazon.it/s/ref=dp_byline_sr_ebooks_1?ie=UTF8&field-author=Luca+Clemente&text=Luca+Clemente&sort=relevancerank&search-alias=digital-text) (a cura di)

# *Questo libro descrive la natura e le attività della Real Camera di Santa Chiara, supremo tribunale nella Napoli borbonica del ‘700. A tal scopo sono state analizzate le consulte di giustizia della Real Camera di Santa Chiara, serie 18 voll. 218, 219, 220, 221, 223, 224, 225, 226, 227, 230, 236, 237 (i volumi mancanti nella serie progressiva sono andati dispersi), che riguardano rispettivamente un numero di 88, 52, 51, 74, 78, 96, 55, 72, 67, 50, 62 e 64 cause affrontate da questo supremo consesso nel triennio 1795/97.* [*https://www.amazon.it/Camera-Santa-Chiara-consulte-Giustizia-ebook/dp/B017ZEYPJK*](https://www.amazon.it/Camera-Santa-Chiara-consulte-Giustizia-ebook/dp/B017ZEYPJK)